

595.16 (82.9)

D. ROSA

PROF. DI ZOOLOGIA ED ANAT. COMP. NELLA R. UNIVERSITÀ DI MODENA

GLI OLIGOCHETI RACCOLTI IN PATAGONIA

DAL DOTT. FILIPPO SILVESTRI

Gli Oligocheti raccolti dal Dott. F. Silvestri in Patagonia e più precisamente nella parte meridionale della *Gobernacion de Santa Cruz* (nel 1899) appartengono tutti al genere *Notiodrilus* Michaelsen (= *Acanthodrilus part. auct.*) che fa parte della famiglia *Megascolecidae* Rosa. Per i caratteri del genere *Notiodrilus* e delle sue specie, come pure per le relative indicazioni bibliografiche, si potrà ricorrere alla recente (1900) monografia del Michaelsen « *Oligochaeta* » che costituisce la 10.^a *Lieferung* del « *Tierreich* » (Berlino, Friedländer).

Notiodrilus Silvestrii n. sp.

Loc. 7° accampamento (50,11' lat. S., 70,51' long. O., riva destra del Rio Santa Cruz). Due esemplari di cui un solo ben adulto.

La lunghezza dell'esemplare maggiore è di 80^{mm} con un diametro massimo di 2^{mm}; in entrambi gli esemplari le due estremità sono alquanto rigonfie a clava ed il colore (in alcool) è bruno giallognolo. Il numero dei segmenti (per la massima parte mal discernibili l'uno dall'altro) si può approssimativamente valutare, per l'esemplare maggiore, a 200.

Il prostomio è minutissimo con un processo posteriore intaccato al più per $\frac{1}{3}$ il 1.° segmento che è piccolo e conico. Un certo numero di segmenti preclitelliani (dopo il primo) sono trian-

nulati coll'annulo medio fortamente rialzato; oltre ciò questi segmenti presentano solchi circolari minori più o meno completi; simili solchi persistono in tutti i segmenti susseguenti, soprattutto sui segmenti posttelitelliani dove è difficilissimo distinguerli dai veri solchi intersegmentali.

Il *clitello* occupa i segmenti $\frac{13}{2} - 17 = 4,5$ ed è meno sviluppato lungo una stretta striscia ventrale che però non ha limiti decisi.

Area maschile: ciascuno dei segmenti 17 o 19 porta una grande callosità mediana ovale che si estende lateralmente fin oltre le setole ventrali; le due callosità oltrepassano i limiti del segmento cui appartengono tanto da venirsi a toccare l'una l'altra a metà dell'interposto segmento 18° dove sono divise mediante un solco trasverso che corrisponde pressapoco alla zona setigera di questo segmento, dimodochè a primo aspetto esse paiono occupare solo due segmenti immediatamente susseguentisi. Le dette callosità si estendono inoltre sulla parte posteriore del segmento 16° e sull'anteriore del 20°.

Dall'interno si vede che in queste callosità e precisamente sulla linea delle setole ventrali del 17° e 19° segmento sboccano le prostate ed i follicoli delle setole peniali, ma esternamente le aperture si perdono fra i molti solchi irregolari che percorrono le callosità stesse. Così pure non sono visibili le aperture maschili che devono trovarsi nella fessura trasversa fra le due callosità, cioè sul 18° segmento che in quella regione è quasi annullato e privo di setole ventrali.

Le *aperture feminee* (non viste) sono certo portate da una grande callosità ovale che si vede occupare ventralmente i due terzi posteriori del 14° segmento.

Le *aperture delle spermateche* sono in due paia agli intersegmenti 7-8 e 8-9 sulla linea delle setole ventrali e perciò vicinissime alla linea ventrale mediana. In ciascuno dei detti intersegmenti le aperture di destra stanno in comune con quelle di sinistra in una sorta di fessura mediana trasversa dai margini tumidi e callosi che è una dilatazione del solco intersegmentale.

Pori dorsali e nefridiopori non sono visibili.

Le setole sono piccole e non formano serie sporgenti per cui la loro disposizione si vede solo su lembi di pelle osservati per trasparenza. Ho verificato nettamente la loro posizione al 13° segmento e qui si ha $ab = 1$; $aa = 4$; $bc = 7,5$; $cd = 3$, cioè a

dire che le setole sono geminate, sebbene non strettamente, e che le dorsali son tre volte più scartate delle ventrali.

Caratteri interni.

I *dissepimenti* che seguono al ventriglio sono profondamente infundibulati sin verso al 16° segmento. Il primo di essi è sottilissimo ma i seguenti sono dapprima molto spessi, soprattutto i primi sei o sette, poi vanno attenuandosi.

Il *ventriglio*, poco sviluppato, è fusiforme allungato e non ha la solita lucentezza sericea; esso appartiene al 5° segmento ed è in parte avvolto dal sottilissimo dissepimento 5-6. L'esofago è sottilissimo e al 9° segmento non presenta speciali appendici.

I *testes* ed i *padiglioni* sono in due paia, liberi nei segmenti 10 e 11; le vescicole seminali, piccole, racemose, sono in due paia nei segmenti 11 e 12.

Le quattro *prostate* tubulose si dirigono un po' serpeggiando all'indietro per la lunghezza di 4 o 5 segmenti; esse hanno un condotto muscolare lungo circa 1^{mm} che sbocca ai segmenti 17 e 19 sulla linea delle setole ventrali.

In comune con ciascuna delle prostate si apre all'esterno un doppio follicolo di *setole peniali*. Queste sono lunghe 1^{mm} e $\frac{1}{2}$; cioè quasi tanto come il diametro del corpo, leggermente arcuate con punta ottusa o subtroncata e prive di ornamentazione.

Due paia di *spermateche* stanno nei segmenti 8° e 9° vicinissimo alla linea mediana ventrale; esse hanno un sacco ovale allungato, con un condotto tanto lungo come il sacco e non molto più stretto di esso nel quale sbocca un piccolo diverticolo ovale che non giunge ad $\frac{1}{3}$ della lunghezza del condotto.

Questa n. sp. ha alcuni punti di rassomiglianza col *N. albus* (Beddard) raccolto dal Michaelsen al Chile, soprattutto per la lunghezza insolita delle setole peniali, ma ne è facilmente distinguibile.

Notiodrilus georgianus (Mich.) var. n. laevis.

Loc. Ai piedi del Monte Buenos Ayres presso a Laguna Rica. Differisce dalla forma tipica per la totale mancanza di papille di pubertà e perchè mentre nella regione posteriore del corpo le setole sono in ciascun lato quasi equidistanti, per cui $ab = bc = cd$ (come nella forma tipica), nella regione anteriore e soprattutto subito dietro alle aperture prostatiche si ha bensì $ab < bc$, ma

anche $ab < cd$ essendo $bc \pm = cd$ mentre nella forma tipica si avrebbe nella stessa regione $ab < bc$, ma però $ab > cd$.

Notevole il fatto che mentre la forma tipica è propria della Nuova Georgia del Sud questa var. si trovi affatto contro le Ande.

Notiodrilus sp.

Loc. Come per *N. Silvestrii* (v. sopra). Un esemplare giovane non determinabile ma certo di specie diversa dalle precedenti.

Stampato il 18 Ottobre 1901.

Estratto dagli *Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena*
Serie IV. — Vol. IV. — Anno XXXV. — Modena Tipi Vincenzi, 1901.